

ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

L'export vola Per Brescia nove mesi ai massimi

Ottime le performance
del terzo trimestre:
il migliore dal 1991
Superati gli 11 miliardi



Il marchio. Crescono i flussi commerciali nei settori dei rifiuti e dei metalli

L'analisi

Angela Dessi

BRESCIA. Le esportazioni bresciane hanno messo le ali. Almeno stando ai dati Istat sul commercio internazionale elaborati dall'ufficio Studi e ricerche Aib e dal Servizio Studi della Camera di Commercio. Benché, infatti, rispetto ai 3 mesi precedenti, nel terzo trimestre del 2017 le vendite bresciane di beni sui mercati esteri risultino in calo dell'8,4% e gli acquisti dall'estero dell'11,2%, il quadro cambia se si guardano i numeri su base tendenziale, ossia rispetto al terzo trimestre del 2016: in questo caso, le esportazioni aumentano del 7,4% e le importazioni del 17,3%.

In valore assoluto, ammontano rispettivamente a 3.761 e a 2.102 milioni di euro. Un ottimo risultato, anzi: il miglior di ogni terzo trimestre dal 1991. Nel dettaglio, lo studio mostra come tra gennaio e settembre 2017, rispetto ai primi 9 mesi del 2016, la tendenza positiva delle esporta-

zioni (+7,5%) sia leggermente superiore a quella lombarda (+7,3%) e italiana (+7,3%); la dinamica delle importazioni (+12,0%) è superiore sia al dato regionale (+7,2%) che a quello nazionale (+9,5%).

Il punto. Il valore complessivo delle esportazioni è ai massimi storici, superando per la prima volta la soglia degli 11 miliardi. La dinamica positiva beneficia di un ritorno alla crescita del commercio mondiale (+4,4% nei primi 9 mesi del 2017 sullo stesso periodo 2016) e di un maggiore effetto domanda da parte dei principali Paesi industrializzati e emergenti. Su questi ultimi, influisce anche un effetto cambio, con un deprezzamento dell'euro nei confronti di real (-10,9%), rublo (-14,9%) e rupia (-3,1%).

Guardando ai settori, sempre su base tendenziale, risulta sostenuto l'aumento delle vendite all'estero di prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+41,9%), seguito dai metalli di base e prodotti in metallo (+10,6%), articoli in gomma e materie plasti-

che (+10,6%), legno e prodotti in legno (+10,0%), sostanze e prodotti chimici (+9,8%), prodotti alimentari (+7,6%), apparecchi elettrici (+7,0%), mezzi di trasporto (+5,9%). In contrazione sono invece coke e prodotti petroliferi raffinati (-10,5%), computer, apparecchi elettronici e ottici (-8,9%) e prodotti delle altre attività manifatturiere (-2,0%).

Nel mondo. Tra i mercati di sbocco, crescono le esportazioni verso Brasile (+33,0%), Turchia (+32,8%), India (+29,9%), Russia (+15,5%), Germania (+13,9%) e Spagna (+12,8%) mentre diminuiscono verso Algeria (-55,1%) e Regno Unito (-1,7%). Spiccano le dinamiche positive dei Paesi europei non UE (+18,5%), dell'America centro meridionale (+13,3%), dei Paesi UE28 (+10,0%) e dell'America settentrionale (+8,1%). Negativa l'Africa (-29,7%).

Per le importazioni, aumentano quelle di prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+30,7%), metalli di base e prodotti in metallo (+19,5%), apparecchi elettrici (+11,7%) e alimentari (+11,5%), sostanze e prodotti chimici (+10,9%) e mezzi di trasporto (+5,7%) mentre decrescono computer, apparecchi elettronici e ottici (-20,6%) e macchinari ed apparecchi (-2,3%). Il saldo commerciale è positivo (+4.937 mln di euro), in aumento dell'1,9% sui primi 9 mesi del 2016 (+4.847 milioni).

Crescono notevolmente le esportazioni verso Brasile, Turchia, India, Germania, Russia e Spagna

Le prospettive.

L'export bresciano vola anche per Apindustria, che ha rielaborato i dati Istat attraverso il Centro Studi di via Nenni. «I dati sono sicuramente positivi, vedremo se il prossimo trimestre li confermerà» commenta il vicepresidente Alessandro Orizio per il quale l'analisi conferma anche il legame sempre più forte con la Germania e qualche difficoltà con i nuovi mercati come Cina e Russia, dove i numeri sono in crescita ma con numeri assoluti ben diversi da quelli del mercato comunitario. //

L'INTERSCAMBIO. Nel periodo gennaio-settembre di questo esercizio le aziende della provincia firmano un nuovo record sui mercati internazionali. Bene anche l'import

Export, Brescia aggiorna il record storico

Le vendite oltre confine superano quota 11,6 miliardi di euro (+7,5% rispetto all'anno prima). Il saldo è in attivo per 4.937 milioni di euro

Il «made in Brescia» si conferma in salute sui mercati internazionali e aggiorna il record stabilito alla fine del primo semestre di quest'anno.

NEL TERZO trimestre di questo esercizio, rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite bresciane di beni oltre confine risultano in diminuzione dell'8,4% e gli acquisti dall'estero dell'11,2%. Su base tendenziale (rispetto al terzo trimestre 2016), le esportazioni aumentano del 7,4% e le importazioni del 17,3%. In valore assoluto, ammontano, rispettivamente, a 3,761 miliardi di euro e a 2,102 miliardi di euro. Il risultato delle esportazioni è il migliore di ogni terzo trimestre della serie storica dal 1991.

Nel periodo gennaio-settembre, rispetto ai nove mesi del 2016, la tendenza positiva delle esportazioni (+7,5%) è leggermente superiore a quella rilevata in Lombardia (+7,3%) e in Italia (+7,3%); la dinamica delle importazioni (+12%) è superiore sia al dato regionale (+7,2%), che a quello nazionale (+9,5%). Il valore complessivo dell'export nel periodo analizzato è «ai massimi storici», superando per la prima volta la soglia degli 11 miliardi

(11.647 mld per l'esattezza). La dinamica positiva beneficia di un ritorno alla crescita del commercio mondiale (+4,4% nei nove mesi del 2017 sullo stesso periodo dello scorso anno) e di un maggiore effetto domanda da parte dei principali Paesi industrializzati ed emergenti. Su questi ultimi, inoltre, influisce un effetto cambio, con un deprezzamento dell'euro nei confronti di real (-10,9%), rublo (-14,9%) e, in misura minore, rupia (-3,1%). L'import, sempre da gennaio, si attesta a 6,71 miliardi di euro. Questi i risultati più significativi che emergono dalle elaborazioni effettuate dall'Ufficio Studi e Ricerche dell'Aib e dal Servizio Studi della Camera di commercio sui dati Istat del commercio internazionale, recentemente diffusi a livello provinciale.

TRA I SETTORI, su base tendenziale, l'aumento delle vendite all'estero di prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+41,9%), metalli di base e prodotti in metallo (+10,6%), articoli in gomma e materie plastiche (+10,6%), legno e prodotti in legno (+10,0%), sostanze e prodotti chimici (+9,8%), prodotti alimentari (+7,6%),

Così in provincia

Gennaio-settembre: il confronto

Valori in milioni di euro

Area geografica	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2016	2017	Var. %	2016	2017	Var. %
Francia	546,0	620,0	13,6	1.165,3	1.289,4	10,6
Paesi Bassi	356,5	428,1	20,1	242,3	235,8	-2,7
Germania	1.120,3	1.242,6	10,9	2.085,6	2.375,4	13,9
Regno Unito	116,7	126,9	8,8	511,9	503,3	-1,7
Spagna	299,9	331,6	10,5	575,8	649,5	12,8
Belgio	223,6	289,6	29,5	209,5	228,2	8,9
Turchia	123,0	151,6	23,2	202,9	269,4	32,8
Russia	36,4	36,6	0,7	186,9	216,0	15,5
Algeria	32,6	35,8	9,9	314,4	141,2	-55,1
Stati Uniti	68,4	89,3	30,5	681,7	734,0	7,7
Brasile	26,4	43,0	63,1	55,0	73,1	33,0
India	77,4	119,4	54,1	78,6	102,1	29,9
Cina	530,2	504,0	-4,9	302,5	327,5	8,3
Paesi europei non Ue	462,2	484,4	4,8	865,8	1.026,2	18,5
Africa	254,0	193,0	-24,0	565,4	397,3	-29,7
America settentrionale	82,6	98,5	19,2	766,0	828,0	8,1
America centro-meridionale	174,1	202,1	16,1	269,5	305,3	13,3
Asia	880,9	978,6	11,1	1.205,8	1.222,8	1,4
Oceania e altri territori	6,4	1,7	-73,4	75,6	73,4	-2,9
Unione europea 28	4.130,3	4.752,1	15,1	7.089,0	7.794,8	10,0
Totale	5.990,5	6.710,5	12,0	10.837,2	11.647,8	7,5

In significativo aumento gli affari conclusi in Brasile, Turchia, India, Russia e Germania

apparecchi elettrici (+7,0%), mezzi di trasporto (+5,9%) contribuisce alla crescita dell'export territoriale. Una diminuzione delle esportazioni riguarda solo coke e prodotti petroliferi raffinati (-10,5%), computer, apparecchi elettronici e altri (-8,9%) e prodotti delle attività manifatturiere (in calo de 2%).

Analizzati i mercati di sboc-

co, crescono sensibilmente gli affari verso il Brasile (+33%), la Turchia (+32,8%), l'India (+29,9%), la Russia (+15,5%), la Germania (+13,9%) e la Spagna (+12,8%). Diminuiscono le vendite verso l'Algeria (-55,1%) e il Regno Unito (-8,9%) e prodotti delle aree geografiche spiccano le dinamiche positive dei Paesi europei non Ue (+18,5%),

dell'America centro meridionale (+13,3%), dei Paesi Ue28 (+10,0%) e dell'America settentrionale (+8,1%). Decisamente negativa la dinamica dell'Africa (-29,7%).

PER QUANTO riguarda le importazioni, sono in aumento quelle di prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+30,7%), metalli di base e prodotti in metallo (+19,5%), apparecchi elettrici (+11,7%), prodotti alimentari (+11,5%), sostanze e prodotti chimici (+10,9%), mezzi di trasporto (+5,7%). Risultano, invece, in calo gli acquisti nei settori computer, apparecchi elettronici e uffici (-20,6%) e macchinari ed apparecchi (-2,3%).

Aumentano le importazioni da Brasile (+63,1%), India (+54,1%), Stati Uniti (+30,5%), Belgio (+29,5%) e Turchia (+23,2%). Cala, invece, il flusso in entrata di merci provenienti dalla Cina (-4,9%). Diminuisce l'importazione relativa dell'Africa (-24,0%), a favore di America settentrionale (+19,2%) e America centro-meridionale (+16,1%).

Il saldo commerciale per le aziende della provincia - sottolineano Aib e Camera di commercio - è positivo (+4.937 milioni di euro), in aumento dell'1,9% rispetto a quello registrato nel lasso di tempo compreso tra gennaio e settembre dell'anno scorso (+4.847 milioni di euro). Ora si attendono conferme nell'ultimo trimestre. ●

Il commento

«Ora la sfida è confermare il trend»

«I dati delle esportazioni bresciane sono sicuramente positivi, in alcuni casi in controtendenza rispetto al trend nazionale - afferma Alessandro Orizio, vicepresidente di Apindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione -. Vedremo se questi numeri verranno confermati anche a fine anno, perché qualche segnale ci dice che in questo momento c'è un rallentamento».

PER ORIZIO i dati confermano anche il legame sempre più forte con la Germania e suggeriscono però anche una difficoltà verso i nuovi mercati: «L'export verso Paesi come la Cina e la Russia è in crescita ma in numeri assoluti sono ben diversi rispetto a quelli del mercato comunitario. Di sicuro per le PMI c'è molto da fare e devono abituarsi a guardare con altri occhi il mercato estero. In questo come Apindustria le stiamo sostenendo con un servizio dedicato. Le PMI hanno anche bisogno di sostegno finanziario per aprirsi e probabilmente, anche su questo, nel 2018 avremo qualche novità positiva».

Boom dell'export: bene come nel 1991

Nuovo record per l'export bresciano, che torna addirittura sui livelli del 1991. L'Istat, per i primi 9 mesi dell'anno, ha certificato una crescita del 7,5% rispetto all'analogo periodo del 2016, per un controvalore di 11,6 miliardi. I due terzi degli scambi avvengono all'interno dell'Unione Europea, con la Germania che da sola pesa per un quinto del totale in crescita anche Francia (+10,6%) e Spagna (+12,8%). Fuori dall'Ue crescono Russia (+15,5%), Brasile (+3,3%), India (+29,9%) e Cina (+8,5%). Tra i settori a maggior crescita i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+41,9%), metalli (+10,6%), gomme e plastiche (+10,6%), legno (+10,0%) ma anche alimentari (+7,6%).

a pagina 9 **Bendinelli**

Economia

Il report Istat sulla provincia

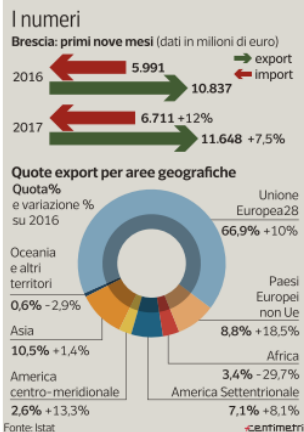
Nei primi 9 mesi +7,5%

Nuovo record per l'export Miglior risultato dal 1991 Germania ancora in testa

Le imprese bresciane (e italiane) beneficiano della ripresa internazionale diffusa che alimenta i commerci e strappano un nuovo record nell'import-export. I dati relativi alla provincia di Brescia diffusi ieri dall'Istat evidenziano per i primi nove mesi dell'anno esportazioni nell'ordine degli 11,6 miliardi di euro, in crescita del 7,5% rispetto all'analogo periodo del 2016. Ancora più accentuata la dinamica dell'import: 6,7 miliardi di merci e servizi importati, ovvero +12% rispetto al 2016. Numeri importanti, che fanno dire all'Istat che Brescia è nel gruppo di testa delle «provincie che nei primi nove mesi del 2017 presentano una rilevante crescita delle vendite all'estero». Questo in un trend positivo sia a livello lombardo che nazionale, come evidenziato in una nota congiunta degli uffici Studi di Aib e Camera di Commercio. Non solo, come evidenziato dagli stessi «il risultato delle esportazioni è il migliore di ogni terzo trimestre della serie storica dal 1991». Ad eccezione dell'Africa, tutte le macro aree sono in crescita significativa. I commerci all'interno dell'Unione Europea pesano per oltre due terzi rispetto al totale e sono sempre quelli più significativi. La Germania da sola fa quasi un quinto del totale e cresce di

oltre il 13%. In crescita anche Francia (+10,6%) e Spagna (+12,8%). In calo invece il Regno Unito (-1,7%), complice l'indebolimento della sterlina. Fuori dall'Ue crescono Russia (+15,5%), Brasile (+3,3%), India (+29,9%) e Cina (+8,5%), mercati che in alcuni casi - come quello cinese - iniziano a diventare significativi anche in termini assoluti. Anzi, il caso cinese è esemplificativo di una tendenza in atto e di una potenzialità con ampi margini di crescita. Se le importazioni dalla Cina sono ancora di gran lunga superiori rispetto all'export da Brescia, le prime sono in calo (da 530 a 503 milioni circa) mentre le seconde sono in crescita continua (da 302 a 327 milioni di euro). Per Alessandro Orizio, vicepresidente di Apindustria con delega all'internazionalizzazione evidentemente non abbastanza: «L'export verso Paesi come la Cina e la Russia è in crescita ma i numeri assoluti sono ben diversi rispetto a quelli del mercato comunitario. Di sicuro per le PMI c'è molto da fare e devono abituarsi a guardare con altri occhi il mercato estero». Nella nota Aib-Cdc si evidenziano anche i settori merceologici in crescita: «Tra i settori, su base tendenziale, l'aumento delle vendite all'estero di prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+41,9%), metalli di base e prodotti in metallo (+10,6%), articoli in gomma e materie plastiche (+10,6%), legno e prodotti in legno (+10,0%), sostanze e prodotti chimici (+9,8%), prodotti alimentari (+7,6%), apparecchi elettrici (+7,0%), mezzi di trasporto (+5,9%) contribuisce alla crescita dell'export bresciano». Il dato congiunturale evidenzia invece un calo dell'export e dell'import rispetto al secondo trimestre. Era un dato atteso, collegato ai consueti rallentamenti del periodo estivo (luglio e agosto in particolare) ma che forse suggerisce un possibile rallentamento anche negli ultimi tre mesi dell'anno. Che, comunque, è destinato a restare ottimo.

Thomas Bendinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Risultati record per l'export bresciano

Gli uffici studi di Apindustria, Associazione industriale bresciana e Camera di Commercio confermano risultati che non si raggiungevano da anni. Nei primi nove mesi dell'anno Brescia ha esportato per quasi 12 miliardi di euro



Brescia è nel gruppo di testa delle province italiane che nei primi nove mesi dell'anno hanno la dinamica più positiva per esportazione di beni e servizi. La conferma di questo andamento positivo, il migliore secondo l'Istat dagli anni novanta del secolo scorso, arriva da tre autorevoli fonti bresciane come i centri studi Apindustria, Aib e Camera di Commercio.

Secondo il Centro Studi dell'associazione presieduta da Douglas Sivieri, la rielaborazione dei dati Istat sulle importazioni ed esportazioni relative al terzo trimestre 2017, conferma che nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni bresciane ammontano a 11.647.821.719 euro, in crescita del 7,47% rispetto all'analogo periodo del 2016. In forte crescita anche le importazioni: 6.710.503.146 euro (+12%). Per quanto riguarda la suddivisione per aree geografiche l'area Euro è sempre la più significativa (5.781 milioni, +11,7% sul 2016). Le esportazioni bresciane crescono in misura significativa verso la Germania (+13,9%) e la Francia (+10,6%).

Fuori dall'Euro ma in Europa, in crescita anche l'export verso la Russia (216 milioni circa, +15,5%), mentre è in lieve calo quello verso il Regno Unito (503 milioni, -1,7%). In crescita le esportazioni anche verso l'Asia e la Cina in particolare (327, 5 milioni l'export, +8,2%), Paese col quale resta comunque un forte disavanzo commerciale (le importazioni ammontano a quasi 504 milioni di euro). Segno positivo per l'export anche verso l'India (102 milioni, + 30%), trend positivo verso gli Stati Uniti (734 milioni di euro, +7,7%) e l'America Centromeridionale.

Negativo invece l'export verso l'Africa (397 milioni, -29,8%). Dati e numeri sono confermati anche da Associazione industriale bresciana e Camera di Commercio, secondo cui rispetto la tendenza positiva delle esportazioni bresciane (+7,5 %) è leggermente superiore a quella rilevata in Lombardia (+7,3%) e in Italia (+7,3%); la dinamica delle importazioni (+12,0%) è superiore sia al dato regionale (+7,2%), che a quello nazionale (+9,5%).

Si tratta di una dinamica positiva che trae vantaggio dalla crescita del commercio mondiale (+4,4% nei primi nove mesi del 2017 sullo stesso periodo dello scorso anno) e di un maggiore effetto domanda da parte dei principali Paesi industrializzati ed emergenti.

Su questi ultimi, secondo Aib e Camera di commercio, ha inoltre influito un effetto cambio, con un deprezzamento dell'euro nei confronti di real (-10,9%), rublo (-14,9%) e, in misura minore, rupia (-3,1%). Tra i settori, su base tendenziale, l'aumento delle vendite all'estero di prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+41,9%), metalli di base e prodotti in metallo (+10,6%), articoli in gomma e materie plastiche (+10,6%), legno e prodotti in legno (+10,0%), sostanze e prodotti chimici (+9,8%), prodotti alimentari (+7,6%), apparecchi elettrici (+7,0%), mezzi di trasporto (+5,9%) contribuisce alla crescita dell'export bresciano.

Una diminuzione delle esportazioni riguarda solo: coke e prodotti petroliferi raffinati (-10,5%), computer, apparecchi elettronici e ottici (-8,9%) e prodotti delle altre attività manifatturiere (-2,0%).

Tra i mercati di sbocco, crescono sensibilmente le esportazioni verso il Brasile (+33,0%), la Turchia (+32,8%), l'India (+29,9%), la Russia (+15,5%), la Germania (+13,9%) e la Spagna (+12,8%). Diminuiscono le vendite verso l'Algeria (-55,1%) e il Regno Unito (-1,7%). In termini di aree geografiche spiccano le dinamiche positive dei Paesi europei non Ue (+18,5%), dell'America centro meridionale (+13,3%), dei Paesi UE28 (+10,0%) e dell'America settentrionale (+8,1%). Decisamente negativa la dinamica, anche per Aib e Camera di Commercio, dell'Africa (-29,7%).

Le imprese bresciane confermano quindi una spiccata vocazione all'export, complice una ripresa economica diffusa a livello globale. "I dati delle esportazioni bresciane sono sicuramente positivi, in alcuni casi in controtendenza rispetto al trend nazionale – afferma Alessandro Orizio, vicepresidente di Apindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione -. Vedremo se questi numeri verranno confermati anche a fine anno, perché qualche segnale ci dice che in questo momento c'è un rallentamento".



Studi
DI MASSIMO VENTURELLI

Numeri da record per l'export bresciano

Brescia è nel gruppo di testa delle provincie italiane che nei primi nove mesi dell'anno hanno la dinamica più positiva per esportazione di beni e servizi. La conferma di questo andamento positivo, il migliore secondo l'Istat dagli anni novanta del secolo scorso, arriva da tre autorevoli fonti bresciane come i centri studi di Apindustria, Aib e Camera di Commercio. Secondo il Centro Studi dell'associazione presieduta da Douglas Sivieri, la rielaborazione dei dati Istat sulle importazioni ed esportazioni relative al terzo trimestre 2017, conferma che nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni bresciane ammontano a 11.647.821.719 euro, in crescita del 7,47% rispetto all'analogo periodo del 2016. In forte crescita anche le importazioni: 6.710.503.146 euro (+12%). Per quanto riguarda la suddivisione per aree geografiche l'area Euro è sempre la più significativa (5.781 milioni, +11,7% sul 2016). Le esportazioni bresciane crescono in misura significativa verso la Germania (+13,9%) e la Francia (+10,6%). Fuori dall'Euro ma in Europa, in crescita anche l'export verso la Russia (216 milioni circa, +15,5%), mentre è in lieve calo quello verso il Regno Unito (503 milioni, -1,7%). In crescita le esportazioni anche verso l'Asia e la Cina in particolare (327,5 milioni l'export, +8,2%), Paese col quale resta comunque un forte disavanzo commerciale (le importazioni ammontano a quasi 504 milioni di euro). Segno positivo per l'export anche verso l'India (102 milioni, +30%), trend positivo verso gli Stati Uniti (734 milioni di euro, +7,7%) e l'America Centromeridionale. Negativo invece l'export verso l'Africa (397 milioni, -29,8%). Dati e numeri sono confermati anche da Associazione industriale bresciana e Camera di Commercio, secondo cui rispetto la tendenza positiva delle esportazioni bresciane (+7,5%) è leggermente superiore a quella rilevata in Lombardia (+7,3%) e in Italia (+7,3%); la dinamica delle importazioni (+12,0%) è superiore sia al dato regionale (+7,2%), che a quello nazionale (+9,5%).